



CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: IL PIANO REGOLATORE: VA PIANO O VA VELOCE?

PREMESSO CHE

Il piano regolatore generale è il principale strumento di governo del territorio e delle sue trasformazioni per progettare la città del futuro; ha il compito di organizzare l'assetto comunale e pianificare lo sviluppo delle varie aree di cui è composto.

L'ultimo piano regolatore generale della Città di Torino risale al 1991, quando fu adottato il progetto preliminare, poi approvato con Deliberazione della Giunta Regionale il 21 aprile 1995; da allora nessuna Amministrazione ne ha varato uno nuovo.

Il piano regolatore generale della Città di Torino è talmente vecchio che non prevedeva non solo la linea 2 della metro, ma neanche la 1.

L'approvazione di un nuovo piano regolatore è uno degli obiettivi di mandato dell'attuale Amministrazione, come era specificato anche nel programma del Sindaco Lo Russo, al paragrafo "la città multicentrica e la città della mobilità"; in quest'ottica l'attuale Giunta ha avviato un percorso per la sua definizione, dapprima con la deliberazione nr. 2021-01162, con cui sono state approvate le linee programmatiche relative ad azioni e progetti da realizzare nel corso del mandato 2021-2026 e in seguito con la deliberazione nr. 321 del 6 giugno 2023, con la quale la Giunta ha approvato le linee guida del nuovo piano regolatore generale: sul tavolo ci sono oltre 300 progetti finanziabili con 600 milioni di Euro di fondi PNRR e 148 milioni di Euro per la Metro 2.

Lo stesso Sindaco Lo Russo è intervenuto più volte attraverso dichiarazioni alla stampa e durante dibattiti ed eventi, illustrando progetti con chiari riferimenti al nuovo piano regolatore.

Il 15 novembre 2022 durante l'evento alle OGR, a un anno dall'inizio del suo mandato, accennava alla redazione del nuovo piano regolatore e dei progetti di trasformazione urbana della città tra cui il nuovo polo di Mirafiori, il Parco della Salute, the Student hotel, la Cittadella della Pubblica Amministrazione all'ex Caserma Amione, la Manifattura Tabacchi, il Centro Congressi all'ex Westinghouse, il Palazzo del Lavoro, lo scalo Vanchiglia, lo scalo Vallino, la ex Thyssen, la ex Gondrand, le Officine Grandi Motori e altri ancora.

Di seguito alcune sue dichiarazioni, riportate dai maggiori organi di informazione:

"Oggi disegnamo la Torino dei prossimi 40 anni .. vogliamo pensare al territorio con uno sguardo a ciò che succede nel mondo. Di sicuro si dovrà tenere conto dell'aspetto demografico, visto che la città invecchia, o di peculiarità come ben 4 fiumi da valorizzare. (Repubblica 9 giugno 2023)

"Torino ha davanti molti cambiamenti, quindi è fondamentale avere uno strumento che disegna una strategia di sviluppo. È giunto il momento per Torino di pensarsi verso il futuro e trovare anche

attraverso il piano regolatore la sua dimensione di sviluppo nei prossimi 20-30 anni".(Ansa 9 giugno 2023).

“Molto della Torino del futuro passa certamente attraverso le grandi trasformazioni urbane, le visioni progettuali che la renderanno una città diversa, aperta al mondo e vicina a chi la vive, con servizi fruibili e raggiungibili, con la possibilità di muoversi utilizzando un trasporto pubblico capillare ed efficace, sicuro ed ecologico. Su questo stiamo lavorando con la costruzione di un nuovo piano regolatore generale, l’avvio della linea 2 della metropolitana, e un piano per il trasporto pubblico locale con ingenti investimenti per il rinnovo della flotta e nuove linee di collegamento”.(Corriere Torino,7 novembre 2023)

All’evento alle OGR il 16 novembre 2023, a cui ha partecipato anche Amanda Burden di Fondazione Blomberg, che collaborerà alla redazione del nuovo piano regolatore, sono state illustrate nuove sfide e progetti per la città del futuro; alla domanda del giornalista Rai su quale fosse il progetto che farà la differenza il Sindaco rispondeva: "Sicuramente il grande progetto della biblioteca civica di Torino Esposizioni, un polo culturale lungo l’asse del Valentino che cambierà radicalmente la percezione di quel luogo non solo per i torinesi, ma anche per i turisti”.

CONSIDERATO CHE

I piani regolatori delle principali città italiane sono stati realizzati in momenti diversi della storia, spesso aggiornati più volte per rispondere all'espansione urbana, ai cambiamenti sociali ed economici, e alle nuove normative.

Le altre grandi città italiane si sono dotate di un piano regolatore in tempi più recenti rispetto a Torino, nel dettaglio: Napoli nel 2004, Milano nel 2012, Roma nel 2008, Genova nel 2000, Firenze nel 2009, Palermo nel 2002, Bari nel 2000.

Negli ultimi decenni, diverse città italiane, hanno progressivamente sostituito i tradizionali piani regolatori con strumenti più flessibili e aggiornati, come il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC) o il Piano Urbanistico Generale (PUG), adottato dalla città di Bologna nel 2021.

RILEVATO CHE

Dall’anno scorso la Città di Torino, in collaborazione con Urban Lab, ha intrapreso un percorso di dialogo e ascolto con la cittadinanza al fine di intercettare bisogni, desideri, proposte, idee e prospettive di lavoro sul futuro della nostra città; in quest’ottica si sono svolti incontri, dibattiti ed eventi quali il “Minifestival di giugno 2023”, “Ottobre nelle circoscrizioni”, “Novembre con gli stakeholder” e “Voci di quartiere”, iniziativa attualmente in corso.

In Comune è sorto un ufficio dedicato alla redazione del nuovo piano regolatore composto da un dirigente e dal suo staff.

Secondo il cronoprogramma, citato dall’Assessore Mazzoleni, in risposta all’interpellanza nr. 564/2023 presentata dal Consigliere Russi e discussa in Consiglio Comunale il 6/11/2023, la redazione del progetto preliminare dovrebbe essere ultimata entro le fine del 2024, mentre il progetto definitivo e la sua approvazione dovrebbe essere avvenire nel 2026.

Per raggiungere il suo obiettivo, il Sindaco Lo Russo ha richiesto consulenze alla Johns Hopkins University e alla Fondazione Bloomberg di New York, per ridisegnare il futuro della città. Stefano Lo Russo ha collaborato con la Johns Hopkins University attraverso la piattaforma *City AI

Connect*, lanciata in collaborazione con Bloomberg Philanthropies. Questa piattaforma è parte di un'iniziativa globale per aiutare le città a sperimentare e implementare l'intelligenza artificiale generativa per migliorare i servizi pubblici. La Johns Hopkins University ha fornito esperti in AI, machine learning e scienze computazionali per supportare queste iniziative, con l'obiettivo di aiutare i governi locali a ottimizzare le decisioni politiche e amministrative, migliorando l'efficienza e la qualità dei servizi.

La nota urbanista Amanda Burden di Fondazione Bloomberg, ha già visitato più volte la città, esprimendo idee e offrendo spunti interessanti per stendere il progetto del nuovo piano regolatore.

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. a che punto sia il percorso per varare il nuovo piano regolatore e quali siano i prossimi step;
2. se verranno rispettate le tempistiche del cronoprogramma con l'adozione del progetto preliminare entro la fine dell'anno e del progetto definitivo del nuovo piano regolatore della Città entro il 2026;
3. quali siano le società e/o gli enti ai quali sono state richieste consulenze per il piano regolatore;
4. quali siano i costi delle consulenze richieste;
5. se siano previste ulteriori iniziative di confronto con la cittadinanza.

Torino, 19/09/2024

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Pierlucio Firrao